

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1966)
Heft: 6

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Messaggero Raiffeisen

Organo dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali

Giugno 1966
Anno XX N. 6
Mensile



Lugano S.G.A.

La Cassa Rurale e le sue riserve

Cento anni or sono, Federico Guglielmo Raiffeisen così scriveva a proposito delle Casse da lui ideate: «Il vero e proprio compito dell'istituzione consiste nel miglioramento delle condizioni morali e materiali dei propri soci, nel prendere tutte le misure necessarie per ottenere questo scopo, e più particolarmente di procurare i capitali necessari alla concessione dei prestiti, concedendo garanzia cooperativa e corrispondendo un interesse ragionevole».

Le Casse Rurali, o Casse Raiffeisen dal nome del loro fondatore, hanno perciò il compito di procurare ai loro soci una base finanziaria sulla quale essi possano costruire una solida esistenza, e contribuire in tal modo ad elevare moralmente le condizioni della popolazione. Affinché il popolo resti moralmente sano, occorre che a tutte le categorie venga assicurata la premessa materiale per un'esistenza sicura ed indipendente.

Questa sicurezza e questa indipendenza devono essere facilitate dalle Casse Raiffeisen, e più precisamente per mezzo di prestiti e crediti a condizioni vantaggiose. Ed ecco quanto dice ancora Raiffeisen:

«Soltanto la popolazione stessa e nessun altro può risolvere la situazione. Naturalmente è necessario, mediante apposite leggi, spianare la via, togliere gli ostacoli e facilitare le pubbliche prestazioni, ma tutto il resto dev'essere lasciato alle persone medesime che necessitano di aiuto, le quali devono essere messe in grado di applicare il proverbio „Aiutati, che il Ciel t'aiuta” Si tratta dell'unico sistema per evitare rilassamenti, per incoraggiare, per utilizzare le forze della popolazione e del suolo».

Le Casse Raiffeisen vogliono raggiungere il loro scopo mediante il mutuo aiuto. La popolazione locale versa i propri risparmi alla Cassa perché possano servire a coprire il fabbisogno di credito della popolazione medesima. Ma affinché questa funzione possa essere assolta, occorre che i depositanti siano pure attratti da una sicura garanzia e da un buon saggio di interesse. La garanzia (e qui prescindiamo

volutamente dalla solidità che l'Unione delle Casse rurali svizzere ha acquisito e costantemente rafforzato in 64 anni di attività) è costituita dalla responsabilità solidale illimitata di tutti i soci, mentre i saggi di interesse sono i più elevati che si possono offrire.

Si mette così a disposizione della popolazione un centro locale comodo e sicuro per il collocamento dei risparmi, stimolando e rafforzando lo spirito di risparmio, ciò che rappresenta pure un'importante funzione educativa.

Nella sua attività la Cassa Rurale non tende al guadagno, quale fine a sé stesso, da distribuire poi tra soci e dirigenti. Conformemente agli statuti, l'utile annuo conseguito — al quale contribuiscono l'amministrazione gratuita dei dirigenti e la riduzione al minimo delle spese generali — viene interamente devoluto al fondo di riserva.

Nella Cassa Rurale le riserve hanno le seguenti funzioni:

1. Rappresentano una solida base di fiducia per il deposito dei risparmi, e quindi per l'acquisizione dei capitali di esercizio.
2. Servono a coprire eventuali perdite che potrebbero verificarsi nella concessione di prestiti e crediti. Anche con la più grande prudenza potrebbe risultare, un giorno o l'altro, una perdita.

3. Diminuiscono la responsabilità solidale ed illimitata dei soci. Questa responsabilità — che i soci assumono con spirito cooperativo, conferendo alla Cassa Rurale quella base ormai tradizionale di solidità e serietà — non è mai stata e non deve mai essere chiamata in causa. E' perciò importante che l'amministrazione della Cassa vegli alla rapida costituzione di una riserva che possa coprire eventuali danni.

4. Adempiono ad una precisa disposizione legale. Infatti, in base alle prescrizioni della legge federale sulle banche, le Casse devono presentare dei fondi propri (riserve più capitale sociale e 50 % dell'ammontare dei versamenti supplementari statuti) pari ad almeno circa il 5 % della cifra degli impegni.

5. Aumentano la potenzialità e le possibilità di prestazione. Le riserve non restano infatti inoperative, ma sono automaticamente investite. Esse costituiscono cioè un capitale per il quale la Cassa non paga nessun interesse ma che fornisce un reddito regolare e sicuro. Tanto più le riserve sono elevate e tanto più consistente è il reddito che ne deriva, con possibilità di migliorare le condizioni di interesse per debitori e creditori.

Concludendo possiamo quindi dire che se lo scopo della Cassa Rurale non è di lucro, è però necessario che essa consegua ogni anno un appropriato utile di esercizio per il rafforzamento delle riserve.

La Cassa Rurale di Lamone-Cadempino ha festosamente inaugurato la nuova sede

Domenica, 15 maggio 1966: giornata memorabile per la Cassa Raiffeisen dei Comuni di Lamone e Cadempino. In occasione dell'assemblea annuale ordinaria, alla presenza di rappresentanti delle Autorità locali, dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali e della Federazione cantonale, si è proceduto all'inaugurazione ufficiale dei nuovi locali. E' quindi seguito un banchetto che ha riunito dirigenti e

soci, autorità e ospiti, nel segno dell'amicizia e dell'unione fraterna.

Ecco un resoconto delle diverse fasi della simpatica manifestazione, perfettamente organizzata.

L'assemblea generale

Presieduta con distinzione e abilità dal presidente del Comitato di direzione, signor Pio Peverelli, l'assemblea si è riunita



Un particolare dell'assemblea della Cassa Rurale di Lamone-Cadempino: il rapporto del cassiere. Da sinistra a destra i signori Peverelli, presidente, Induni, segretario, Gianola, cassiere e Pellandini dell'Unione.

nel salone parrocchiale, addobbato a festa. Dopo la nomina degli scrutatori e la lettura dell'ultimo verbale, il Presidente presenta il rapporto amministrativo. Con efficaci pennellate egli schizza dapprima un quadro della situazione economica svizzera per l'esercizio decorso: il 1965 è stato caratterizzato dal perdurare di un «buon venticello» congiunturale, con un pieno impiego, anche se la parabola ascensionale ha denunciato un arresto. Il ritmo della produzione non è scemato, ma l'industria ha sovente faticato ad adattarsi alle restrizioni sulla mano d'opera straniera. La occupazione dell'artigianato è stata buona; a causa dei decreti per la lotta contro il rincaro si è però verificato un rilassamento nei diversi rami dell'edilizia. Sfortunata col tempo è stata l'agricoltura, mentre il flagello della febbre aftosa ha distrutto il frutto di duri anni di lavoro di molti contadini.

Dopo aver accennato ai decreti federali per la lotta contro il rincaro, il Presidente si sofferma sull'aumento del costo della vita, concludendo che solo il senso di disciplina può rimediare all'incalzante svalutazione del valore del danaro. Disciplina, cioè, nelle spese, negli investimenti, con un aumento del risparmio. Esposte quelle agevolazioni fiscali introdotte e quelle auspicabili per favorire il risparmio, l'oratore afferma che il costante impegno dei dirigenti della Cassa è quello di offrire alla clientela - oltre al massimo di sicurezza - anche le più favorevoli condizioni possibili. Parlando dell'attività del Comitato di direzione, informa che nel corso del 1965 sono state tenute dieci sedute, di cui quattro in comune col Con-

siglio di sorveglianza. Ha quindi parole di gratitudine per i colleghi e per il Cassiere, chiudendo con l'augurio che l'anno 1966 si svolga nel segno della prosperità e della pace.

Accolto con un caloroso applauso il rapporto presidenziale, i presenti ascoltano quindi la relazione del Cassiere. Anche quest'anno il signor Bruno Gianola può esporre dei progressi veramente rallegranti. Grazie ad un aumento dei depositi di oltre 300.000 franchi, la cifra di bilancio ha superato i due milioni. Al 31 dicembre 1965 essa assommava infatti a 2.305.383.10 franchi. Durante l'anno sono stati versati ai soci dei prestiti per 294.500 franchi. Il movimento generale è stato di 4.192.747.09 franchi in 1424 operazioni e l'utile di Fr. 7.171.25.

Nel suo rapporto, il presidente del Consiglio di sorveglianza, signor Francesco Bottani, mette in evidenza l'operato coscienzioso e preciso del Comitato di direzione e del Cassiere, ed attesta l'esattezza dei conti annuali, proponendone l'accettazione.

Alla votazione, i soci approvano all'unanimità i conti e la proposta di pagamento dell'interesse del 5% sulle quote sociali.

Il Presidente dà quindi la parola al rappresentante dell'Unione per un commento sulla situazione della Cassa. Il signor Pellandini sottolinea l'importante cammino da essa percorso in soli 13 anni di attività. Le cifre raggiunte la collocano tra le prime Casse del Cantone e dimostrano quanto importante sia il ruolo da essa svolto nella vita economica e, di riflesso, in quella sociale, dei due Comuni. Egli si felicita con Dirigenti e Cassiere ed invita i

presenti a collaborare nella diffusione dell'idea Raiffeisen, particolarmente mediante l'acquisizione di nuovi soci. L'aumento della clientela rafforza la situazione della Cassa che, con l'andare degli anni, può progressivamente migliorare le proprie condizioni, a tutto profitto della comunità.

Alla trattanda «eventuali» non si verifica nessun intervento, per cui il Presidente dichiara chiusa l'assemblea, invitando i soci a trasferirsi alla sede della Cassa per la prevista cerimonia inaugurale.

L'inaugurazione della nuova sede

Per realizzare la nuova sede è stata costruita un'aggiunta all'abitazione del Cassiere. E' il signor prof. Plinio Ceppi, presidente della Federazione cantonale, che — sulla soglia — taglia il nastro inaugurale. Due damigelle presentano quindi un omaggio floreale al Presidente della Federazione ed al Rappresentante dell'Unione. Accompagnati da Dirigenti e Cassiere, soci e ospiti visitano quindi la nuova sede. Essa comprende un piccolo atrio, una sala d'aspetto, il locale vero e proprio per il servizio della clientela, ed una sala per le sedute dei Comitati. Nel locale di



Il presidente della Federazione cantonale, prof. Plinio Ceppi, taglia il nastro inaugurale.

cassa vi è un banco che separa il cliente dall'ufficio. La cassaforte è nuova: si tratta del modello grande per le Casse Rurali, della Ditta Bauer di Zurigo. (Al loro ar-

rivo i clienti suonano il campanello del locale della Cassa: se il Cassiere è libero preme un pulsante che fa apparire la scritta luminosa «Avanti». Se invece è occupato, appare la scritta «Aspettare», per cui il cliente può accomodarsi nella sala d'aspetto).

Nella sala delle sedute prende la parola il Presidente della Federazione cantonale, il quale si felicita coi raiffeisenisti di Lamone-Cadempino per i risultati raggiunti e rivolge un sentito ringraziamento per il buon funzionamento della Cassa. Illustra quindi lo sviluppo delle Casse Raiffeisen nel Cantone Ticino, al loro importanza per l'economia cantonale ed il significativo raggiungimento, per fine 1965, dei cento milioni di franchi di bilancio. Il prof. Ceppi esprime inoltre alcune considerazioni sulle misure di politica economica applicate dalla Confederazione. Formula infine i migliori auguri per l'avvenire della Cassa Rurale e dei Comuni di Lamone e Cadempino.

Il banchetto ed i discorsi augurali

A coronamento della manifestazione per l'inaugurazione della nuova sede, gli attivi dirigenti della Cassa hanno organizzato un banchetto. L'invito era stato rivolto a tutti i soci, tenuto conto che per ogni partecipante la Cassa offriva un contributo.



Il Cassiere è visibilmente dell'opinione che nella nuova sede si lavora meglio.

L'ottimo pranzo, servito al Ristorante «Fedora» a Cadempino, non manca di favorire i contatti e le discussioni. I sentimenti di cordialità e amicizia tra i partecipanti ne escono così rafforzati, come bene fa notare il signor Rocco Induni, segretario del Comitato di direzione, che funge da maggiore di tavola. Alla frutta egli dà dapprima la parola, nell'ordine, al sindaco di Cadempino, on. Gozzer, ed al presidente del Consiglio comunale di



Una parte dei partecipanti al banchetto ufficiale, tenutosi al Ristorante «Fedora» a Cadempino.

Lamone, signor Fabio Castelli, i quali mettono in rilievo l'utilità dell'opera svolta dalla Cassa Rurale nei due Comuni e formulano fervidi voti per il suo avvenire.

Il dinamico presidente, signor Peverelli, espone quindi l'istoriato della Cassa. Rammenta i non facili inizi e la successiva costante ascesa che ha oltrepassato le più rosee previsioni dei fondatori. La nuova sede è stata realizzata per meglio servire soci e clientela, seguendo il costante proponimento di sempre migliorare per quanto possibile le capacità di prestazione della banca locale.

Il compito di concludere i discorsi è affidato al revisore dell'Unione, signor Pellandini. Egli si congratula dapprima con Dirigenti e Cassiere per l'attuazione della nuova sede, affermando che l'inaugurazione rappresenta un giorno di gioia non solo per la Cassa ma per l'Unione tutta. La costruzione della sede costituisce pure un atto di coraggio, un atto di fede nel cooperativismo bancario che non mancherà di portare altri copiosi frutti. Ne deriverà

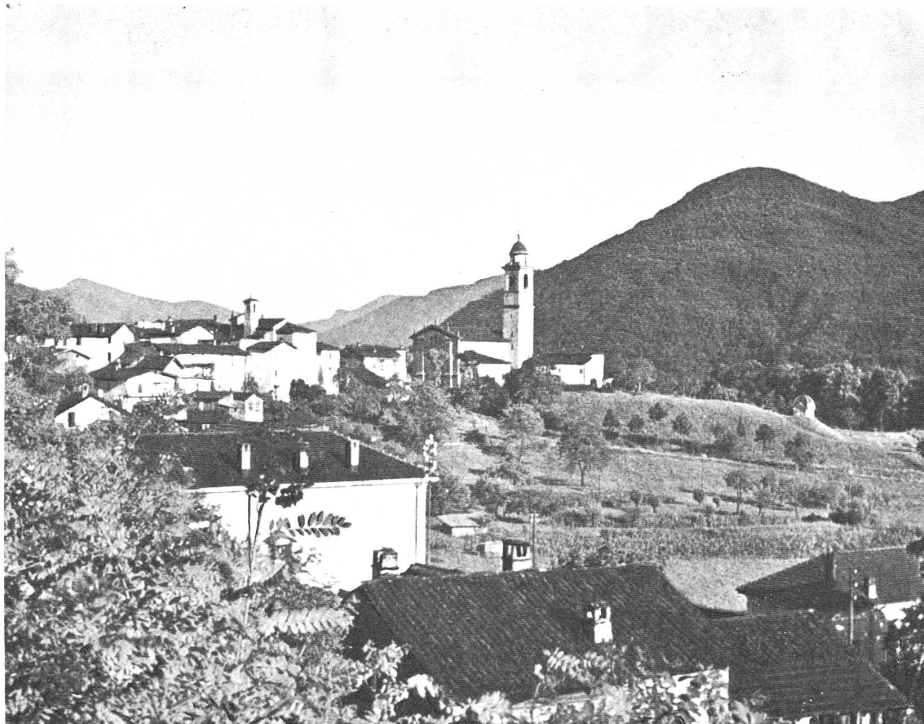
infatti nuovo impulso allo sviluppo della Cassa. Ciò non dovrà però farla deviare dagli sperimentati principi che contraddistinguono il Movimento Raiffeisen e assicurano la sua solidità. Concludendo, il rappresentante dell'Unione esprime cordiali voti per l'avvenire della Cassa di Lamone-Cadempino e per la prosperità dei soci e delle loro famiglie.



Servizio migliore e discrezione assoluta sono i vantaggi della ricezione separata di ogni cliente.

Se risparmiassi.....

	<i>Fr. 50.— mensili</i>	<i>Fr. 100.— mensili</i>
<i>Dopo</i>	<i>3 1/2 %</i>	<i>3 1/2 %</i>
3 anni avrei:	Fr. 1 879.60	Fr. 3 750.25
5 anni avrei:	Fr. 3 206.55	Fr. 6 408.60
10 anni avrei:	Fr. 6 832.25	Fr. 13 672.05



Una bella veduta di Sessa.

A Sessa la 79^{ma} Cassa Rurale del Ticino

Il villaggio nel passato e nel presente

Il 14 aprile 1966 è stata fondata a Sessa la cassa rurale Raiffeisen. Si tratta di un'istituzione di cui da tempo si sentiva la mancanza e se ne auspicava la realizzazione: siamo certi che contribuirà notevolmente allo sviluppo già in atto nel nostro comune.

Perché infatti il comune di Sessa, nonostante la sua posizione periferica e diverse lacune, è certamente in fase di sviluppo. Sappiamo che nel Medioevo esso era già di una importanza notevole: ne fanno atto i resti dell'antico castello, la palazzina del vescovo Enrico de Sexa, il vetusto palazzo del tribunale con gli stemmi dei Landfogti, purtroppo mal conservati, la casa con lo stemma di Galeazzo Sforza, dove probabilmente il duca soggiornò, diversi altri antichi edifici notevoli, in primo luogo la chiesa prepositurale di San Martino con l'altare in legno scolpito, indubbiamente la maggiore attrattiva di Sessa, accanto al maestoso torchio consortile del 1407. Sappiamo anche che il comune contava ancora mille abitanti all'inizio del secolo; la parabola discendente incominciò verso il 1920 e durò quasi quarant'anni, quando il numero delle anime scese a poco a poco più di 400. Poi la situazione cambiò. Il comune, da essenzialmente agricolo e artigiano, andò progressivamente schiuden-

dosi a nuove vie, in primo luogo al turismo.

Oggi anche i più scettici devono ammettere l'importanza di questa industria, per noi così nuova. Il numero dei pernottamenti aumenta d'anno in anno e gli

ospiti lasciano il villaggio soddisfatti e con il desiderio di ritornare. Eppure non trovano niente di straordinario quassù. Sessa si presenta al turista con semplicità campagnola, adagiato nel mezzo d'un riposante scenario agreste. Tutto è natura. Una campagna pianeggiante che si estende fino alla frontiera italiana, colline ricoperte da vigneti, prati e boschi, solcate da valli e ruscelli. Ai piedi della collina maggiore, lo Sceré, riposano le frazioni di Bonzaglio e Suino: sui suoi fianchi, in direzione di Astano, trovate dapprima Lanera, in posizione molto soleggiata, quindi Beredino e La Costa. Quest'ultima frazione nota per la vicina miniera donde veniva estratto minerale aurifero. Da qui, un sentiero conduceva alla frazioncina di Gromo, sperduta in mezzo ai boschi: recentemente è stata realizzata una strada carrozzabile che collega Gromo a Beredino. La frazione più recente sorta in località detta «Tortura» è costituita dal villaggio di vacanze «Ai Grappoli». Sessa è al centro di queste frazioni, parte dalla chiesa di San Martino, che sorge su di un promontorio, e formando una curva s'allunga verso Ovest, arrampicandosi in parte sulle prime balze della collina. Tutta la regione è estremamente tranquilla e specialmente indicata per le famiglie che preferiscono passare le loro vacanze in un appartamento di vacanza. Nel villaggio e-



Tipica piazza a Sessa.



La banda di Sessa mentre esegue il giro tradizionale di Capodanno.

siste d'altronde un'agenzia di viaggio grazie alla quale si possono comodamente visitare le più note regioni turistiche nella zona dei tre laghi ed oltre. Paradossalmente, la lacuna più grave sta nei collegamenti con Lugano, dove va a lavorare gran parte della popolazione. Sono esat-

tamente dieci chilometri in linea d'aria, circa 16 di strada comoda: eppure con gli attuali mezzi pubblici di trasporto da Sessa a Lugano si impiega un'ora. Il risultato è ovvio: quasi tutti si sono procurati un proprio mezzo di trasporto.

Sia a motivo di turisti che si stabiliscono a Sessa, sia per emigranti rimpatriati definitivamente, il paese sta conoscendo un notevole incremento edilizio. Anche la agricoltura nel piano sta cambiando fisionomia: le aziende sono poche, ma vaste e bene attrezzate. Vengono abbandonati i ronchi, salvo qualche nuovo vigneto di Merlot. Le industrie si limitano a due fabbriche: montaggio d'orologi e confezioni. Molto attivi i due falegnami locali, i negozi, i ristoranti.

In questo quadro sommario del momento economico di Sessa, la neo-costituita cassa rurale s'inserisce come un elemento di valore. Auguriamoci che essa non venga meno alle aspettative.

D. P.

Il saluto della Federazione

La famiglia ticinese delle Casse Rurali saluta la 79.ma Cassa del Cantone, che porta a 112 i comuni serviti dal raiffeisenismo ed esprime la certezza che il casiere sig. Dante Pani saprà far prosperare questo nuovo istituto. Egli è coadiuvato, nelle sue funzioni, dai membri della direzione, i signori: Silvio Rossi, presidente, Aurelio Trezzini, vice-presidente, Francesco Papa, segretario e da quelli della sorveglianza, così composta: Pietro Zanetti, presidente, Libero Piazzini, vice presidente ed Emilio Turini, segretario.

L'interesse dimostrato durante l'orientamento e la fondazione depongono per una maturità civica e un attaccamento alla cosa pubblica che sono pegno per il miglior successo. Ciò è anche nei nostri voti.

Il presidente della federazione

Situazione delle Casse Raiffeisen svizzere per Cantoni a fine 1965

Cantone	Casse	Soci	Libretti di risparmio	Cassa risparmio	Riserve	Cifra di bilancio	Movimento
in 1000 franchi							
Argovia	99	14 489	81 924	251 751	15 491	381 890	818 811
Appenzello Esterno	3	568	2 109	6 852	338	8 754	9 233
Appenzello Interno	3	271	1 883	6 387	257	7 572	13 967
Basilea Campagna	14	2 954	13 747	45 459	2 652	76 108	168 228
Berna	147	15 149	62 417	196 060	9 515	255 162	441 959
Friburgo	74	8 360	49 166	134 700	7 843	188 072	330 380
Ginevra	35	2 710	7 892	36 012	2 221	64 450	189 882
Glarona	1	297	1 142	3 975	160	4 357	3 845
Grigioni	89	7 006	27 411	67 123	3 818	117 984	242 085
Lucerna	48	6 306	49 817	101 557	4 919	139 181	442 482
Neuchâtel	33	2 813	13 013	31 304	1 743	46 292	74 146
Nidwaldo	5	651	5 728	12 280	640	14 704	26 902
Obwaldo	4	593	3 588	8 401	450	12 367	19 539
San Gallo	83	18 358	122 609	356 611	24 434	575 824	1 819 620
Sciaffusa	4	448	2 271	6 363	450	10 391	19 379
Svitto	14	2 627	17 889	41 622	2 192	56 954	115 881
Soletta	76	12 441	76 274	222 571	12 831	318 583	588 872
Ticino	78	5 848	15 417*	84 860*	1 803	101 097	178 671
Turgovia	47	7 540	42 073	135 966	11 360	265 945	823 431
Uri	18	1 916	10 075	23 762	1 161	30 373	54 155
Vaud	81	7 094	25 819	83 919	5 983	128 614	292 300
Vallese	128	15 852	51 921	179 535	8 971	267 892	461 810
Zugo	12	2 127	10 435	28 232	1 184	41 171	123 307
Zurigo	10	893	4 711	14 985	1 117	26 700	66 812
	1106	137 311	699 331	2 080 287	121 533	3 140 437	7 325 697

* libretti di deposito

L'angolo del giurista

Domande e risposte

D. — Un mio vicino mi ha chiesto il diritto di passo con veicoli su una strada da me recentemente fatta sul mio fondo. Siamo già andati d'accordo anche su un indennizzo di Fr. 1.000.—. Si tratta ora di definire legalmente la questione. Prego volermi indicare il modo di procedere.

R. — Occorre allestire una convenzione in carta da bollo da Fr. 1.—, far autenticare le firme o da un notaio o dal segretario comunale e inoltrare l'istanza al competente Ufficio dei Registri per la relativa iscrizione.

* * *

D. — Due anni fa ho costruito una casa. Avevo dato il mandato di fare i piani ad un professionista che però non era e non è in possesso di titoli accademici. Giorni or sono ho ricevuto la di lui fattura basata sulla tariffa S.I.A. Domando se io sono tenuto a pagare questa somma oppure se ho diritto ad una riduzione.

R. — L'onorario dovuto al suo progettatore deve essere inferiore alla tariffa. Circa la percentuale di riduzione non so proprio cosa consigliare. Una decina di anni or sono il Tribunale di Appello in una sua sentenza, valutate tutte le circostanze, aveva fissato una riduzione all'80%.

* * *

D. — Un mese fa circa ho accusato un incidente della circolazione. La controparte mi ha detto di essere assicurata presso la Basilese alla quale si era impegnata di fare conoscere il caso. Ora io non ho più visto nessuno benché il rapporto di polizia sia stato fatto. Circolo ancora con l'autovettura tutta ammaccata. Cosa mi consiglia di fare?

R. — Scriva immediatamente al responsabile dell'incidente ed alla Basilese. Chieda che il perito della Società visiti la Sua autovettura per stabilire l'entità dei danni (parte meccanica eventualmente, carrozzeria, fermo tecnico, svalutazione veicolo) e chiedi la rifusione dei medesimi.

Avv. Emilio Induni

Comunicato

- Tutti i cambiamenti di indirizzo, come pure
- tutti gli articoli e le corrispondenze da pubblicare sul «Messaggero Raiffeisen»

vanno inviati al seguente indirizzo:

*Unione Svizzera delle Casse Rurali
Redazione del «Messaggero Raiffeisen»
9001 SAN GALLO*

Le domande per l'angolo del giurista possono essere inviate alla Redazione o direttamente al signor

*Avv. Emilio Induni
6850 MENDRISIO*

Preghiamo quelle Casse che decidono di abbonare al nostro giornale tutti i soci, di inviarci degli indirizzi *esatti e completi*, onde evitare dei rinvii da parte della Posta.

Relazione sul congresso

Il resoconto sul Congresso Raiffeisen Svizzero, tenutosi il 18 e 19 giugno 1966 a Basilea, verrà pubblicato sul prossimo numero del *Messaggero*. Per la prima volta, su un totale di 2000 delegati circa, i partecipanti della Svizzera Italiana hanno superato il centinaio (98 Ticinesi e 6 Gri-gioni).



Da Mendrisio

Poiché la maggior parte dei raiffeisenisti è gente modesta che ancora non si è lasciata prendere negli ingranaggi delle spese pazzе e dai piaceri ricercati e lontani, mi illudo che qualcuno apprezzi questa mia lode alla semplicità della vita, certo la più sana moralmente e materialmente.

Anche nella meccanica, per esempio, le idee semplici, delle soluzioni facili, quelle

che riducono al semplice meccanismi prima complicati sono fra le più apprezzate.

Così nella vita di famiglia: nulla di più bello del vivere senza troppe complicazioni, nel mangiare, vestire, divertirsi, far vacanza, leggere, erudirsi, ecc. Vogliamo fare un piccolo elenco?

1. *Mensa*. Ci si allontana sempre più dai piatti semplici, eppur tanto buoni e nutrienti, dei nostri vecchi. L'ottimo minestrone paesano, la polenta e latte (con un pizzico di panna), polenta e merluzzo del venerdì, ecc. compaiono sempre più raramente sulla tavola, per lasciare il posto a cibi pronti (scatolame) oppure richiedenti solo qualche minuto per prepararli. Si dice che manca il tempo, ma in taluni casi manca la fantasia, la volontà, l'amore per la famiglia e si finisce per spendere molto di più e soprattutto per sprecare molta roba con una leggerezza imperdonabile.

2. *Vestiti*. C'è chi si vergogna di far durare più di una stagione scarpe, abiti, cappelli. Si vuol seguire la moda e non si vuol capire che la moda è un trucco per conquistare il cliente.

3. *Divertimenti*. La passeggiata a San Nicolao, o al San Giorgio, oppure alle cantine, o in qualche selva vicina al borgo, a molti non dice più nulla. Lontano, sempre più lontano è il bello!! E non si capisce che l'automobile stanca, che il rumore e il flusso e riflusso dei veicoli uccide i nervi, mentre si ha bisogno, giovani compresi, di un po' di riposo, di distensione.

Quanto è bello tuffarsi nella natura, rigeneratrice delle energie, invece di immergersi nei bagordi della città: infatti chi ci vive non aspetta che la fine settimana per fuggirne i rumori, la cappa del suo grigiore e l'aria inquinata.

4. *Lecture*. Sia lode a chi trova piacere nel leggere. Purtroppo però si acquistano molti giornali, riviste soprattutto, che, dopo superficiale sfogliatura, vengono gettati tra i rifiuti. Le enciclopedie e i libri di cultura si diffondono, ma il loro esame cede purtroppo sempre più il passo alle ore passate davanti al televisore, l'apparecchio del giorno di cui si fa abuso e che sovente lascia il tempo che trova.

Abbrevio il discorso per altri settori: nel bere si «snobba» col whisky, i dischi più venduti sono quelli che dopo un paio di mesi giacciono nel dimenticatoio, quanto a vacanze si scelgono i nomi strani e di rinomanza, nell'arte si dà la preferenza allo stravagante.

Che mondo! dicono taluni. E non a torto!

«Nostalgico presidente»

S. ANTONIO (Morobbia)

Il ventennio della Cassa

Sabato sera, 23 aprile u. s., si è tenuta nel salone parrocchiale di S. Antonio la ventesima assemblea annuale della locale Cassa, presente un buon numero di soci.

Dopo l'apertura da parte del presidente del Comitato di direzione, sig. Angelo Codioli, che dava il benvenuto ai presenti, si passava alla nomina di un presidente del giorno, eletto nella persona del sig. Franco Bassetti.

Letto il verbale dell'assemblea precedente, veniva presentato il rapporto del presidente del Comitato di direzione, che illustrava l'andamento economico e rammentava il cammino percorso dalla Cassa nei vent'anni di esistenza.

Il cassiere sig. Ernesto Maretti esponeva quindi l'andamento in cifre dell'esercizio decorso. Grazie ad un aumento di oltre 150.000 franchi dei capitali affidati alla Cassa, la cifra di bilancio ha superato il mezzo milione, risultato veramente rallegrante. Nella sua relazione il cassiere trattava poi alcune questioni di attualità, soffermandosi sull'importanza del risparmio.

Il rapporto del Consiglio di sorveglianza, presentato dal presidente signor maestro Contarin, ha messo in evidenza la buona amministrazione del Comitato di direzione ed il preciso lavoro svolto dal Cassiere. L'assemblea approvava quindi le proposte che proponevano l'accettazione dei conti e la distribuzione dell'interesse del 5 % sulle quote sociali. Alle nomine i membri dei Comitati il cui mandato scadeva ed il Cassiere vennero riconfermati in carica per acclamazione.

Aveva quindi la parola il signor Pellandini dell'Unione di San Gallo, il quale presentava il saluto cordiale ed augurale della Centrale. Egli esponeva il non facile sviluppo della Cassa, alla quale erano occorsi 15 anni per arrivare ai 100.000 franchi di bilancio. Col 1962 aveva però inizio una bella espansione che ha portato ad una somma di oltre mezzo milione di franchi. Venivano quindi ringraziati i membri dei Comitati ed in particolare il signor presidente Codioli, i sigg. Pietro Buletti e Giuseppe Boggia, in carica dalla fondazione, come pure il Cassiere.

Il saluto della Federazione cantonale era portato dal presidente signor prof. Ceppi, che esprimeva la sua letizia di partecipare all'assemblea, in quanto le popolazioni delle valli gli stanno particolarmente a cuore.

Dopo aver sottolineato il rallegrante sviluppo del raiffeisenismo nel Cantone, il prof. Ceppi chiudeva inneggiando alla fortuna del Comune e della Cassa di S. Antonio.

Il presidente del giorno, signor Bassetti, che risiede nuovamente in valle dopo molti anni di assenza, esprimeva il suo piacere per l'ottima partecipazione all'assemblea, accennando che per altre assemblee occorre andare a cercare la gente in casa. Egli chiudeva la riunione rivolgendo parole di incitamento ai soci; assicurava i rappresentanti dell'Unione e della Federazione che la Cassa Rurale di S. Antonio intende proseguire indefessamente la sua proficua opera e auspicava un'espansione sempre più completa del raiffeisenismo, per il suo contributo al progresso economico della Valle e dell'intero Cantone.

BESAZIO

Piccolo comune, ma pieno di vita e avviato a un sicuro sviluppo.

Besazio infatti è fra i più fortunati villaggi del Ticino: ben esposto, riparato dai venti, vista splendida, grande tranquillità, a due passi da Mendrisio, lavoro non ne manca, cosa si può pretendere di più!

Anche la Cassa Raiffeisen cammina, sta per diventare una creatura adulta, coi suoi 200.000 fr. di bilancio per sole duecento anime.

Vivo l'interesse per questa istituzione e buona la presenza all'assemblea del 31 marzo.

Approvati i rapporti del sig. V. Grassi (direzione), della cassiera sig.na L. Caslani e del sig. A. Nava per la sorveglianza, il presidente sig. Ceppi della federazione cantonale portò il saluto e l'incoraggiamento della famiglia Raiffeisen ticinese, oltre a un breve panorama dell'attuale situazione bancaria.

Ulteriore successo arriderà sicuramente alla Cassa di Besazio e alla sua sobria e generosa popolazione.

C.

CAPOLAGO

Giovedì, 14 aprile u.s., nell'ampio salone del Crotto Malpensata in Capolago, si è riunita l'assemblea generale ordinaria della locale CASSA RURALE, sistema Raiffeisen, della quale fanno parte 59 soci.

Presenti un buon numero di soci ed anche dei simpatizzanti, il presidente Beniamino NEURONI ha aperto i lavori porgendo a tutti il più cordiale benvenuto. Scelti due scrutatori nelle persone della sig.na Vassalli Sonia e Felappi Giuseppe, e dopo lettura e approvazione del verbale precedente, il presidente ha dato lettura della dettagliata relazione del Comitato di direzione mentre il cassiere signor Gualtierio MADERNI ha dato ampi ragguagli sulle poste del conto bilancio

e del conto profitti e perdite dell'esercizio 1965 che ha registrato un utile di franchi 7.646,25 su di un movimento generale di fr. 2.787.133,65, con un aumento di ben fr. 291.010,96 nei confronti dell'esercizio precedente. Le riserve sociali ammontano alla fine esercizio anno 1965 a 21.533,36 franchi.

Il presidente del Cons. di sorveglianza, sig. Aldo Bernasconi, ha presentato a sua volta il rapporto con la proposta di accettazione dei conti ed ha aperta la discussione. Sono intervenuti diversi soci e, dopo le risposte precise ed esaurienti sia del cassiere sia della direzione, i conti sono stati approvati all'unanimità con voto di plauso dell'assemblea verso gli amministratori ed il solerte cassiere.

Per le nomine statutarie è stata votata per acclamazione la proposta della conferma del presidente e dei membri uscenti per turno, nonché del cassiere. Il Consiglio di direzione resta pertanto confermato nelle persone dei signori: NEURONI Beniamino, presidente, PORLEZZA Eliseo, vice presidente, VASSALLI Florindo, REDAELLI Fermo e MR. Don Luigi RUSCONI, segretario; per il Consiglio di sorveglianza sono pure confermati i signori: BERNASCONI Aldo, presidente, SULMONI Giuseppe e VASSALLI Aldo, segretario. Cassiere: MADERNI Gualtierio.

Alle eventuali sono state evase alcune proposte di minore importanza mentre è stata accolta e decisa favorevolmente la proposta, già avanzata negli scorsi esercizi, di tenere una piccola festiciola sociale, di carattere familiare, dopo l'assemblea annuale, e ciò nell'intento di invogliare i soci a partecipare numerosi alle ns. assemblee ed a suscitare nuovi entusiasmi per la nostra istituzione. Il presidente ha chiuso l'assemblea ringraziando per l'interessamento dei soci e per il buon lavoro svolto.

E. P.

COLDRERIO

Alla presenza di un buon numero di soci si è svolta, sabato 2 aprile, nella sala comunale, l'undicesima assemblea ordinaria della nostra Cassa.

Alle 20.30 precise il presidente della Direzione, signor Galli Angelo, dà inizio alla manifestazione annunciando, con unanime rammarico degli organi direttivi, la forzata assenza, per ragioni di salute, del solerte segretario della direzione, signor Solcà Ernesto. Il presidente, a nome pure dei due Comitati e del cassiere, esprime i migliori voti per un pronto ristabilimento, auspicando che il signor Solcà possa fra non molto riprendere la sua diligente attività e preziosa collaborazione.

A scrutatori vengono proposti i signori Sangiorgio Gerolamo e Tela Giacomo.

Il signor Angelo Solcà è incaricato di dar lettura del verbale, esponendo con chiarezza il completo andamento dell'ultima assemblea.

Si passa alla presentazione dei conti, iniziata dal presidente signor Galli che con una perfetta relazione spiega il proficuo lavoro svolto durante il 1965. Si sofferma su un punto molto interessante, cioè il problema del risparmio, tanto sentito e attuato dai nostri avi, ma al quale oggi giorno la nostra gioventù specialmente non presta la necessaria attenzione. Raccomanda perciò una saggia propaganda per incrementare questo importante fattore economico.

E' la volta del cassiere, signor Edo Bernasconi, che in apertura della sua relazione ricorda la bella manifestazione, promossa dai comitati, per festeggiare il decennio di fondazione della Cassa, rimarcando con soddisfazione il lusinghiero successo, riportato con la numerosa partecipazione dei soci, alla magnifica e riuscitissima gita effettuata su comodi torpedoni, nella splendida regione engadinese. E' questa dunque un'altra convincente prova della popolazione di Coldrerio per esprimere il proprio attaccamento alla utile e benefica istituzione locale.

Il cassiere presenta poi per esteso la situazione della Cassa, passando ad illustrare i magnifici risultati conseguiti in questo nostro XI esercizio. Il bilancio ha raggiunto la straordinaria cifra di fr. 4.437.282,10, con un aumento di quasi un milione rispetto all'anno precedente.

Il cassiere chiude il suo rapporto ringraziando il Comitato di direzione ed il Consiglio di sorveglianza per il valido appoggio e la comprensione, dimostrati nei suoi confronti, nella delicata sua mansione. Ringrazia i soci per la fiducia espressa, esortandoli ad allinearsi coi dirigenti per intensificare gli sforzi onde raggiungere mete ancor più alte. Richiama inoltre la necessità di allargare sempre più la cerchia dei soci, raccomandando vivamente di collaborare affinché nuove forze si aggiungano alla nostra Cassa in modo che entro il corso dell'anno si raggiunga quota 200.

Il signor Elvezio Croci, presidente del Consiglio di sorveglianza inizia poi la lettura del suo breve ma chiaro rapporto, indicando l'attività svolta durante questo esercizio dal proprio comitato, assicurando i presenti che la nostra istituzione è ben guidata e amministrata.

A conclusione del suo rapporto il signor Croci mette in votazione i conti ed il bilancio che vengono accettati all'unanimità.

Terminate le trattande all'ordine del giorno ed il pagamento dell'interesse sulle quote sociali, il presidente signor Galli dichiara chiusa questa undicesima assemblea, non senza prima aver raccomandato a tutti di appoggiare e sostenere anche per l'avvenire la nostra Cassa Rurale.

NOVAGGIO

La Cassa Rurale ha dieci anni

Sabato 23 aprile, con inizio alle ore 18.30, si è tenuta nella sala del Consiglio comunale l'annuale assemblea ordinaria della Cassa Rurale locale.

Molti i soci presenti e presente anche il signor Amelio Delucchi di Arogno in rappresentanza della Federazione ticinese delle Casse Raiffeisen e valido collaboratore e consigliere degli organi direttivi della nostra Cassa.

Il Presidente del Consiglio di direzione, signor Alfredo Ryser, porge il benvenuto al signor Delucchi e apre l'assemblea ringraziando i presenti, i membri del Consiglio di direzione e di sorveglianza per il loro apporto allo sviluppo di questa istituzione e ringrazia in modo particolare la cassiera signora Irma Campana per il suo lavoro diligente e per il grande impegno che sempre e disinteressatamente ha profuso per garantire alla nostra Cassa una base solida e un avvenire sempre migliore. Nella sua relazione, il Presidente, traccia anche in grandi linee la storia della Cassa rurale di Novaggio che, a dieci anni dalla sua fondazione, dopo un inizio non privo di difficoltà, ha raggiunto una posizione davvero invidiabile. Il merito, aggiunge il Presidente, è innanzitutto dei soci (attualmente sono 59) che hanno capito l'utilità, la praticità e i vantaggi di questo istituto bancario e degli amministratori che hanno operato con prudenza, costanza e serietà.

Per rendersi conto degli ottimi risultati raggiunti basti pensare che durante l'anno 1965 il movimento generale è stato di fr. 1.410.779.22 in 1016 operazioni e lo esercizio chiude con un bilancio di oltre un milione. L'assemblea accetta quindi all'unanimità la relazione del Consiglio di sorveglianza, approva i conti, conferma i signori Ettore Boggia e Giovanni Marcoli membri del Comitato di direzione e nomina il signor Moris Comazzi membro del Consiglio di sorveglianza.

Dopo breve discussione il Presidente

chiude l'assemblea e tutti si recano all'albergo Berna e Posta dove in un clima sereno e cordiale vien servita, offerta dalla Cassa per degnamente festeggiare il decimo anno di vita, una squisita cena.

Al termine prende la parola il signor Delucchi che porta il saluto della Federazione ticinese, incoraggia con appropriate parole i soci e gli amministratori a continuare sulla strada sin qui seguita, formula i migliori auguri per il futuro della nostra Cassa e offre un vistoso omaggio floreale alla signora Campana.

CORDOLA

Sabato, 23 aprile, alla presenza di buon numero di soci, è stata tenuta, nella sala del Consiglio comunale, la 19.ma assemblea annuale. Il presidente sig. prof. Rocco Marzorini ha orientato l'assemblea sull'andamento generale: in seguito all'entrata di 15 nuovi soci, la benefica istituzione locale conta ora 123 soci; il movimento generale ha raggiunto la cifra di 3,5 milioni; il bilancio è progredito da 1.500.000 fr. a 1.816.000 fr. Il risparmio, con oltre 300 libretti, è salito da fr. 1.293.000 a fr. 1.646.000. Nell'esercizio in rassegna la Cassa Rurale ha perciò potuto aiutare ben 18 famiglie nella costruzione o assettamento di case monofamiliari o per sistemazioni agricole o artigianali.

Sale così a 150 il numero delle famiglie che hanno beneficiato del credito locale, con un notevole apporto allo sviluppo agricolo ed edilizio del paese.

Il cassiere Scattini, nel suo rapporto, ha notato come il risparmio è largamente praticato anche dai giovani ed ha sempre un'importanza economica decisiva per lo avvenire del paese, mentre i collocamenti ipotecari sono di primissima qualità.

Il signor maestro Brughelli, per il Consiglio di sorveglianza, ha rilevato la buona organizzazione della cooperativa di credito locale e la chiarezza dei conti. Inoltre essa forma come una famiglia nella solidarietà.

Il presidente Marzorini ha chiuso l'assemblea con parole di profonda riconoscenza verso il signor Enrico Scaroni, vice presidente, e verso l'ex cassiere V. Brughelli, per la loro opera fattiva a favore dell'istituzione dal 1948 al 1965, con sensi di disinteresse e di amore al paese.

Ai due benemeriti è stato offerto un artistico dono ricordo, molto ammirato.

La Cassa Rurale ha ora iniziato il ventesimo esercizio.